



COMPASSIONE



Intenzioni di preghiera

- Perché ognuno di noi viva a pieno la propria vocazione rinnovando ogni giorno la compassione verso tutti i giovani, soprattutto i più poveri e abbandonati.
- Per tutti i giovani perché siano costruttori di fraternità, sperimentando sempre come proprie le ferite inflitte ad ogni singolo fratello.



Invocazione allo Spirito Santo Dal Messale

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato, e ci renda capaci di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati.



In ascolto della Parola

Mc 6,34-44

Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: «Cinque pani e due pesci». Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.



Testo di Riflessione

Sant'Artemide Zatti, "un segno vivente della compassione e della misericordia di Dio per i malati".

Dalla Lettera del Rettor Maggiore Ángel Fernández Artime, a pochi giorni dalla canonizzazione di Artemide Zatti.



«Zatti ha vissuto con radicalità evangelica la certezza che il servizio, che è stata la sua caratteristica vocazionale – la diakonia – rende credibile, riconoscibile, amabile, il volto della Chiesa. La porta del servizio attrae il cuore umano, specie quando è provato dalla vita e dalla sofferenza, e apre all'esperienza dell'incontro con Gesù, il vero Buon Samaritano, e Zatti ha fatto del suo meglio per vivere come un buon samaritano. "L'ospedale e le case dei poveri, visitati notte e giorno viaggiando su una bicicletta, considerata ormai elemento storico della città di Viedma, furono la frontiera della sua missione. Visse la donazione totale di sé a Dio e la consacrazione di tutte le sue forze al bene del prossimo".

Zatti è testimone di servizio, e così come Gesù ha donato se stesso sino alla fine, Zatti ha realizzato fino all'eroismo, sui passi del suo Signore, una donazione e una diakonia pienamente cristiana. Meritano di essere sottolineati, con le parole unanimi dei testimoni, i caratteri straordinari della diakonia evangelica di Zatti: l'universalità della sua dedizione, la totalità del dono di sé, la generosità nata con Dio accanto, in obbedienza a Lui, compiuta in Lui e per Lui.

Se nel servizio e nella donazione di se stesso da parte di Zatti c'era una preferenza per qualcuno, questa era la preferenza insegnata dal Buon Pastore, sensibile soprattutto alla sorte delle pecore più ferite e smarrite: "Fu una delle predilezioni [di Zatti] la sua totale donazione a Dio in queste persone umili, indifese o con infermità ripugnanti a tal punto che quando qualcuno voleva mandarle a un ospizio perché erano state molti anni nell'Ospedale San José rispondeva che non si dovevano abbandonare questi veri parafulmini dell'Ospedale».

Adorazione silenziosa

Preghiera corale

Salmo 102

Signore, ascolta la mia preghiera,
a te giunga il mio grido di aiuto.

Non nascondermi il tuo volto
nel giorno in cui sono nell'angoscia.
Tendi verso di me l'orecchio,
quando t'invoco, presto, rispondimi!

Svaniscono in fumo i miei giorni
e come brace ardono le mie ossa.
Falcciato come erba, inaridisce il mio cuore;
dimentico di mangiare il mio pane.

A forza di gridare il mio lamento
mi si attacca la pelle alle ossa.
Sono come la civetta del deserto,
sono come il gufo delle rovine.



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice

Salesiane di Don Bosco

Ispettorato S. M. Domenica Mazzarello - ITV
Padova - Italia

Resto a vegliare:
sono come un passero
solitario sopra il tetto.

Tutto il giorno mi insultano i miei nemici,
furenti imprecano contro di me.
Cenere mangio come fosse pane,
alla mia bevanda mescolo il pianto;

per il tuo sdegno e la tua collera
mi hai sollevato e scagliato lontano.
I miei giorni declinano come ombra
e io come erba inaridisco.

Ma tu, Signore, rimani in eterno,
il tuo ricordo di generazione in generazione.
Ti alzerai e avrai compassione di Sion:
è tempo di averne pietà, l'ora è venuta!

Preghiera di affidamento a Maria (Papa Francesco)

Madre del silenzio, che custodisce il mistero di Dio,
liberaci dall'idolatria del presente, a cui si condanna chi dimentica.
Purifica i nostri occhi con il collirio della memoria:
torneremo alla freschezza delle origini, per una Chiesa orante e penitente.
Madre della bellezza, che fiorisce dalla fedeltà al lavoro quotidiano, destaci dal
torpore della pigrizia, della meschinità e del disfattismo. Rivestici di quella
compassione che unifica e integra: scopriremo la gioia di una Chiesa serva, umile
e fraterna.
Madre della tenerezza, che avvolge di pazienza e di misericordia,
aiutaci a bruciare tristezze, impazienze e rigidità di chi non conosce
appartenenza.
Intercedi presso tuo Figlio perché siano agili le nostre mani, i nostri piedi e i
nostri cuori: edificheremo la Chiesa con la verità nella carità.
Madre, saremo il Popolo di Dio, pellegrinante verso il Regno.
Amen.

Dalla preghiera alla vita

Pregare e far sentire la vicinanza nei confronti di un fratello o sorella che ha
maggior bisogno in questo momento.